LE CAUSE DELLA SANTITÀ'

1. *Quali sono le cause efficienti della santità?*

Le cause efficienti della santità si possono ridurre a due, e le loro attività si congiungono per produrre quel capolavoro della grazia che costituisce la santità; si chiamano: *Dio e l'uomo*.

2. *Per produrre la santità sono necessarie ambedue queste cause?*

Sì: per produrre la santità evidentemente ci vuole sempre l'intervento divino, poichè si tratta di un effetto soprannaturale per cui si richiede la grazia, ed ogni grazia ci deve essere data da Dio. Perciò Gesù, parlando della nostra attività soprannaturale, insegnava: « Senza di me non potete far nulla » ¹⁾. Però ogni qual volta l'opera della santificazione si svolge in un uomo giunto all'età del discernimento, Dio richiede assolutamente anche la sua libera cooperazione.

3. *Queste cause sono ambedue della stessa efficienza?*

No: la causa divina supera immensamente in effi-

¹⁾ Gv. 15, 5.

cienza quella umana che da lei riceve la sua stessa possibilità di agire e l'assistenza nell'agire stesso.

Perciò queste due cause non sono semplicemente *coordinate*, ma nell'opera della santificazione la causa umana è *subordinata* a quella divina, e questa si chiama causa *prima*, mentre l'uomo si dice causa *seconda*. Ambedue, però, sono vere cause efficienti.

4. *Nell'opera della santificazione le iniziative sono dunque tutte divine?*

Nell'opera della santificazione non è esclusa affatto anche l'iniziativa umana; Dio infatti mette l'anima in grado di prendere anch'essa l'iniziativa, ma evidentemente le iniziative primarie e principali sono quelle di Dio e queste incamminano direttamente l'anima verso la santità o almeno la mettono sulla via della santità; sono perciò infinitamente preziose.

5. *Quali sono i modi con i quali il Signore incammina l'anima alla santità?*

Questi modi si possono ridurre a tre: Il Signore invita o chiama l'anima alla santità; il Signore illumina insegnandole il cammino; il Signore la aiuta sorreggendola sulla via della santità.

6. *In che modo il Signore invita un'anima alla santità?*

Il Signore non si accontenta di rivolgere alle anime un invito generale a tendere alla santità facendo loro

sapere, mediante gli insegnamenti della Chiesa, che tutti i cristiani sono chiamati alla santità; ma Egli vi invita le anime anche individualmente facendo nascere in esse il desiderio della santità e stimolando in mille modi tale desiderio. Tocca poi anche all'anima coltivarlo.

Il Signore suscita nelle anime questo desiderio di santità col farne loro conoscere le attrattive, cioè il fascino e l'accessibilità. L'invito dell'anima alla santità si congiunge quindi strettamente con la divina illuminazione.

7. Che cosa produce nell'anima l'illuminazione divina?

L'illuminazione divina fa intendere all'anima ciò che il Signore vuole da lei, sia che Egli glielo manifesti mediante concetti ed idee chiare e precise, sia che glielo faccia capire in un modo piuttosto istintivo.

Quest'ultima conoscenza è il risultato dell'attività dei Doni dello Spirito Santo in noi, mentre la prima proviene dall'esercizio della ragione illuminata dalla fede.

In modo generale quest'ultima si può chiamare conoscenza meditata, mentre l'altra si merita il nome di conoscenza contemplativa. L'una e l'altra sono preziosissime per la vita spirituale.

E' chiaro che nella conoscenza contemplativa tutta l'iniziativa è del Signore; ma la conoscenza meditativa dipende molto anche da noi. Non vi è però attività

soprannaturale dell'anima nella quale questa non debba essere aiutata e sorretta dal Signore.

8. *In qual modo il Signore sorregge la nostra attività umana nell'ordine soprannaturale?*

Il Signore rende possibile ed aiuta la nostra attività soprannaturale non solo rivestendo le nostre facoltà delle virtù infuse che nascono dalla grazia santificante comunicata all'anima nostra, ma Egli sorregge la stessa nostra operazione con la sua *grazia attuale*.

E la grazia attuale si distingue appunto in *grazia operante* e *cooperante*, secondo che il suo compito è di soprannaturalizzare azioni delle quali il Signore stesso prende l'iniziativa e nelle quali noi siamo piuttosto passivi e recettivi, o di soprannaturalizzare azioni delle quali noi stessi prendiamo l'iniziativa.

9. *Perché nell'opera della santificazione sono necessarie le iniziative divine?*

Le iniziative divine sono necessarie non solo per suscitare nell'anima, in ogni ripresa della sua attività, la sua tendenza primordiale verso Dio, suo ultimo fine, la quale è sempre presupposta da ogni nostra personale attività e nella quale essa deve venire ad inserirsi; ma l'altezza stessa del fine soprannaturale che dobbiamo raggiungere richiede che l'anima venga guidata da Dio alla conquista di questo fine.

Egli lo fa con illuminazioni ed ispirazioni che superano il nostro modo umano di conoscere e di sentire, le quali, piuttosto che nascere dalle nostre deliberazioni, sono istintive. Appunto per la loro origine e il loro modo, vengono chiamate istinti divini i quali si attribuiscono allo Spirito Santo e costituiscono in noi altrettante attuazioni dei cosiddetti doni dello Spirito Santo. E precisamente perché nell'opera della santificazione abbiamo bisogno di tali istinti divini, ad ogni anima rivestita della grazia santificante vengono dati i doni dello Spirito Santo che dispongono l'anima a riceverli docilmente.

10. *Questi istinti divini sono necessari in tutto il decorso della vita spirituale?*

Sì: infatti più la vita spirituale si sviluppa, e quindi cresce di elevazione, più noi abbiamo bisogno di questi interventi divini che, soli, ci orientano perfettamente verso l'alto termine cui tendiamo. Perciò nell'anima che progredisce nella perfezione, i doni dello Spirito Santo si sviluppano e l'anima perfetta vive sotto la mozione ordinaria dello Spirito Santo.

11. *Dio santifica le anime nostre solo con l'infusione della sua grazia?*

Dio ci santifica non solo con l'infusione della sua grazia, ma anche con tutta l'attività sua provvidenziale con cui dispone ed orienta verso la nostra santifica-

zione tutti gli avvenimenti e le circostanze della nostra vita personale. Di tutto si serve Dio per invitare le anime nostre ad operare virtuosamente, a progredire nell'amore di Dio ed anche ad illuminarle ed a stimolarle.

E si noti che in questo piano provvidenziale entrano anche gli avvenimenti e le circostanze dipendenti dalla libertà umana e che, se gli uomini possono agire anche contro la volontà divina, nessuna creatura, però, può sottrarsi al governo divino che tutto orienta verso i suoi altissimi fini e sa ricavare il bene anche dal peccato commesso dagli uomini. Egli infatti orienta tutto verso il bene delle anime che lo amano: « Diligentibus Deum omnia cooperantur in bonum »²⁾; e tocca all'anima nostra riconoscerlo ad ogni momento, coltivando lo sguardo di fede con cui « vediamo » che Dio continuamente ci viene incontro.

12. *Dio esercita tutta questa opera santificatrice da sé solo?*

Dio non esercita tutta questa opera santificatrice da sé solo, ma per operare in noi si serve anche di molti intermediari o mediatori, fra i quali l'Uomo-Dio, N. S. Gesù Cristo, Verbo incarnato occupa il primo posto; accanto a lui sono mediatori anche la Madonna, gli Angeli, i Santi e la Chiesa stessa da lui fondata. E della Chiesa eminente rappresentante presso l'anima che vuole santificarsi è il Direttore spirituale.

²⁾ Rom. 8, 28.

13. *Quale è la parte dell'uomo nell'opera della sua santificazione?*

L'uomo, per compiere la sua parte nell'opera della sua santificazione, deve fare due cose:

1° corrispondere con riconoscenza e docilità alle iniziative del Signore con le quali Egli gli viene incontro; 2° applicarsi personalmente a far fruttificare con la sua propria attività i tesori affidatigli dal Signore.